per marca. — Altro con croce e nome del doge FR. AF. OD. VX., così diviso dalle estremità della croce stessa, e con effigie di san Marco, che ha la leggenda intorno: S. M. VENET., è di biglione forse come il primo, e di quel peso circa. — Altro *quattrino* con croce e nome del doge, e leone sagliente di profilo col vessillo e nome di san Marco intorno. — Altro con croce e leoncino senz' ali, con ispada impugnata e solite leggende, del peso di grani 17. — Altro, o *mezzo quattrino,* con croce, i cui lati prolungati dividono le quattro iniziali F. F. D. V., e leone alato di faccia nel rovescio col nome di san Marco, pesa grani 11 circa; l'uno e l'altro dei due ultimi si veggono ripetuti anche dopo, sotto i dogi Malipiero e Moro.

Per somiglianza del rovescio al *bagattino* suddetto FR. AF. OD. VX. con san Marco, ed anche per i suoi caratteri, può giudicarsi non molto lontana da questo tempo altra piccola moneta di biglione, del peso almeno di grani 10, che dal dritto ha invece un tempietto o ara colla parola VENE-TI in due linee segnata nel mezzo, vessillo con banderuola che sorge al di sopra, ed altri ornati, fra i quali al di sotto si distingue un arco nel mezzo alquanto ripiegato all'indietro, colla sua corda che lo tiene unito al tempietto; ed è quella descritta dal Gradenigo nel suo catalogo *(Zanetti,* t. II, p. 166, n. IX), ed anche dal Bellini *(Dissertatio altera,* 1767, p. 136, n. 12).

Nella classe dei *doppi bagattini* o *quattrini* pare che sia da noverarsi la rara e curiosa moneta di rame, o bassissima lega, notata anche nel suddetto catalogo Gradenigo *(Zanetti,* t. II, p. 178, n. IC) col nome ed effigie di Cristoforo Moro (tav. I, n. 16), ultimo doge di questa seconda epoca, dalla quale si dimostra come la introduzione di questa effigie fu anteriore al doge Nicolò Tron, che poi gli successe. Della medesima nella Marciana ve ne sono due esemplari affatto simili del peso di grani 36 circa, ed un terzo ancora vi si osserva di minor diametro, ma del peso di grani 44, dove nulla si legge dal lato del leone. Il Pasqualigo arrischia di dedurre, che questi abbia cominciata tal novità nell'occasione che fu in Ancona nel 1464 per unirsi alla crociata col papa che ivi poi morì.

Sotto il doge istesso nella Marciana si nota altra piccola e